

2012

Luglio - Settembre

bollettino di *modena*

Bollettino dell'Ordine Provinciale dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri di Modena

**DEDICATO
A TUTTI I
COLLEGHI
E LE COLLEGHE
DELLA BASSA
MODENESE**



**I Vigili
del Fuoco
salvano**

il Trittico di Bernardino Loschi



Chiesa Parrocchiale di San Felice sul Panaro

SOMMARIO

bollettino di modena

EDITORIALE **04**

RACCONTI DAL VIVO
LE TESTIMONIANZE DEI COLLEGHI **08**

20 maggio 2012 ore 4.04
terremoto di 5,9 Magnitudo
29 maggio 2012 ore 9.02, nuova scossa
di 5,8 Magnitudo (N. Borelli)

La strategia come unica difesa
contro l'imprevedibile (C. Curatola)

La breve storia di un terremoto
(G.P. Gennari)

La vita, nonostante (M. Gramellini)

Una lacrima ed un sorriso... piccoli
frammenti di terremoto (G. Licitra)

Lettera di un nonno al nipotino
durante il terremoto (D. Novi)

L'attesa (GP. Papi)

Una solidarietà discreta e proficua:
i Volontari dell'Ordine di Malta
a Bomporto (E. Forni, F. Rivasi)

LA SOLIDARIETÀ VIAGGIA SUL WEB **20**

ARTE E DINTORNI **29**

ATTIVITÀ DELL'ORDINE **30**

"Trittico" di Bernardino Loschi e immagine del recupero dell'opera da parte dei Vigili del Fuoco dalla chiesa di San Felice sul Panaro distrutta dal sisma.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Dr. Nicolino D'Autilia
Vice Presidente
Dr. Beniamino Lo Monaco
Consigliere Segretario
Dr. Paolo Martone
Consigliere Tesoriere
Dr. Antonino Addamo
Consiglieri
Dr. Gianluca Abbati, Dr. Lodovico Arginelli, Dr. Paolo Barani, D.ssa Loretta Boiani, D.ssa Mara Bozzoli, Dr. Raffaele Bruni, Dr. Luca Carteri, Dr. Adriano Dallari, Dr. Stefano Reggiani, Prof. Francesco Rivasi, Dr. Francesco Sala.
Consiglieri Odontoiatri
Dr. Roberto Gozzi, Dr. Vincenzo Malara

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente
Dr. Roberto Olivi Mocenigo
Componenti
Dr. Cinque Michele
Dr. Matteo D'Arienzo
Revisore dei conti supplente
Dr. Luigi Bertani

COMMISSIONE ODONTOIATRI

Presidente
Dr. Roberto Gozzi
Segretario
Dr. Mario Caliendo
Componenti
D.ssa Francesca Braghiroli, Dr. Vincenzo Malara, Prof. Mario Provvisionato
Direzione e Amministrazione
Modena, p.le Boschetti, 8
Tel. 059/247711 Fax 059/247719
ippocrate@ordinemedicimodena.it
www.ordinemedicimodena.it

Direttore Responsabile
Dr. Nicolino D'Autilia
Iscr. Trib. MO N° 83 del 28/6/52
Editore
Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Modena
Comitato di Redazione
Dr. Gianluca Abbati, Dr. Lodovico Arginelli, Dr. Michele Cinque, Dr. Paolo Martone, Dr. Roberto Olivi Mocenigo, D.ssa Lucia Rolando, Prof. Francesco Rivasi

REALIZZAZIONE EDITORIALE

MC Offset
Via Capilupi, 31 - Modena
Tel. 059/364156 - Fax 059/3683978
Fotocomposizione
Fotoincisa Modenese 2 s.r.l.
Via G. Dalton, 37 - Modena
Tel. 059/250033 - Fax 059/250175
Grafica
KRHEO GRAPHIC DESIGN
info@krheodesign.it | Tel. 059/285398

SISMA NELLA BASSA MODENESE: SOLIDARIETÀ E SPERANZA

Parlare del terremoto che ha colpito così duramente le nostre zone rischia di diventare un mero racconto di situazioni che quotidianamente la televisione ha portato nelle nostre case con dovizia di immagini improntate alla distruzione di case e capannoni con il corollario di interviste spesso banali se non piuttosto stupide. E così abbiamo deciso di lasciare la parola, o meglio



N. D'Autilia

lo scritto, a quanti hanno vissuto questa esperienza drammatica "sul campo". Abbiamo invitato medici e dentisti, giovani e non più giovani, residenti e volontari, a mandarci un contributo che fosse una testimonianza del loro vissuto nei primi giorni del sisma. Siamo consapevoli che questo potrà ancor meglio fornire a tutti i colleghi iscritti al nostro Ordine la misura degli eventi e le conseguenze che riguarderanno soprattutto la loro vita, quella delle loro famiglie e lo sviluppo della loro professione.

Non sono pochi infatti quanti hanno perso la casa ma anche lo studio, resi inagibili dal sisma, e con un futuro dai contorni assolutamente incerti.

La macchina della solidarietà si è messa in moto fin dai primi momenti con una rete di relazioni personali che hanno permesso di avere in tempo reale la situazione degli eventi. Associazioni mediche e privati professionisti hanno subito compreso la gravità delle condizioni nelle quali versavano i colleghi interessati dal terremoto e hanno offerto quanto era nelle loro disponibilità. Iniziative di sostegno, locali forniti a quanti ne erano sprovvisti, donazioni, non si contano.

L'Ordine ha mantenuto fin dai primi giorni i dovuti contatti istituzionali con la Prefettura e la Protezione civile raccogliendo e smistando le disponibilità dei tanti medici e dentisti ad aiutare i colleghi della Bassa modenese. Ci siamo poi attivati perché l'ENPAM rispondesse in tempi rapidi alle esigenze finanziarie di quanti hanno bisogno di ricominciare da zero avendo perso tutto o quasi tutto; bisogna rico-

noscere che l'intervento del nostro istituto previdenziale è stato quanto mai celere ed i moduli per richiedere gli aiuti erano già disponibili nella prima settimana successiva al sisma. Non solo, ma il consiglio di amministrazione ha deliberato nei giorni scorsi lo stanziamento di una sostanziosa somma a favore dei colleghi che hanno già intrapreso la strada della formulazione di una puntuale ricognizione dei danni subiti. Il personale degli uffici dell'Ordine di Modena sta lavorando a pieno ritmo per ricevere i colleghi e fornire ogni utile supporto amministrativo, essenziale in questo frangente di inevitabile disorientamento personale e collettivo. A tutte loro va il sentito ringraziamento del Consiglio e dei colleghi modenesi.

Solidarietà e speranza, un binomio inscindibile che deve caratterizzare ogni nostro passo, consapevoli che solo da una rapida ripresa dell'attività professionale in quei luoghi così provati deriverà la continuità dell'assistenza ai cittadini e il ripristino di una vita per quanto possibile normale.

Mai come in questi momenti si è avvertito il senso della appartenenza ad una comunità, quella medi-

ca, spesso accusata di essere una casta, ma che nel momento del bisogno ha dimostrato di essere in prima fila nel garantire l'assistenza alle popolazioni che hanno riconosciuto nella nostra figura un riferimento certo a cui ricorrere senza pudori e senza filtri burocratici.

In questo scenario si inserisce poi la sostanziosa carenza di posti letto nella zona colpita dal terremoto, a seguito della inagibilità di tutti i nosocomi presenti, con le inevitabili ripercussioni sui pazienti ricoverati e sui colleghi costretti a migrazioni nella nostra provincia pur di assicurare la dovuta assistenza sia pure in altri ospedali distanti vari chilometri.

I medici ci sono, e con la loro costante presenza in tutti i luoghi: le tende, i PMA, gli ambulatori improvvisati, i reparti ospedalieri accettanti, i container, hanno dato il senso della vita che continua pur nella sofferenza del disagio e della malattia, fisica e psichica.

La Federazione nazionale e l'Ordine di Modena hanno deliberato la istituzione di un conto corrente dedicato agli aiuti ai colleghi danneggiati dal sisma, al quale ognuno di noi può contribuire nella misura che riterrà più congrua. Sulla regolarità delle operazioni vigilerà un Comitato di Garanti nel quale è rappresentato il presidente dell'Ordine di Modena. Daremo periodicamente conto dello sviluppo delle

risorse e delle spese sostenute a favore dei colleghi in difficoltà.

Non facciamo mancare in questo momento così difficile la nostra solidarietà. Come dice qualcuno con sempre maggiore seguito "Teniamo botta".

*Il presidente dell'Ordine
N. D'Autilia*



(Foto del Dott. Valter Turchi)

LE INIZIATIVE DI SOSTEGNO AI COLLEGHI

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA: IL PRIMO INPUT DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE

Federazione Nazionale

Così come avvenne nel 2009, dopo il terremoto che ha colpito L'Aquila e i comuni del cratere, anche quest'anno il **Comitato Centrale** della **FNOMCeO**, riunitosi a Terni, ha deliberato iniziative in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna e in Lombardia *"Iniziativa che si inquadra nella funzione solidaristica degli Ordini professionali"*.

Il CC della Federazione ha così approvato due delibere. Con la prima si è stabilito di stanziare una somma pari all'1 per cento delle quote di spettanza della Federazione relative al 2011 e consente di destinare alle regioni colpite dal sisma la cifra di 87 mila euro.

Con la stessa delibera il CC ha anche deciso di devolvere i gettoni di presenza relativi alla prima riunione utile e, per i titolari di carica che non percepiscono tale gettone di presenza (Presidente, Vice-Presidente, Segretario, Tesoriere, Presidente CAO e Presidente Revisori dei Conti) un importo equivalente a quello del gettone stesso detraendolo da detta indennità.

Per la gestione dei fondi stanziati sarà costituito presso l'Ordine di Modena un **Comitato di Garanti** composto dai Presidenti degli Ordini di Mantova, Modena e Ferrara, oltreché il Presidente CAO di Modena, il Segretario, il Tesoriere e il Direttore della FNOMCeO.

Con la seconda delibera, il CC ha approvato l'Atto di indirizzo e l'Ipotesi di deliberazione per gli Ordini provinciali che vorranno aderire all'iniziativa.

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA: L'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI MODENA STANZIA UNA PRIMA SOMMA

L'Ordine di Modena ha deliberato in data 20 giugno di stanziare nell'immediato € 10.000,00 che verranno immediatamente versati sul conto corrente messo a disposizione della Federazione al fine di permettere al costituendo Comitato dei Garanti di intervenire rapidamente a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

L'Ordine ha riportato nella suddetta delibera una postilla con la quale si riserva, valutate le necessità future e l'evolversi della situazione, di stanziare un ulteriore contributo.

Nella stessa seduta il Consiglio ha anche devoluto i gettoni di presenza relativi alla prima riunione utile che verranno versati sul conto corrente ad hoc creato a livello nazionale aperto a tutti, medici, odontoiatri e cittadini che volessero fare pervenire le loro offerte.

TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA: L'ENPAM INTERVIENE CON MISURE ASSISTENZIALI

La Fondazione Enpam è pronta a intervenire con misure assistenziali a favore dei medici e degli odontoiatri

residenti nelle zone colpite dal sisma. Gli interventi consistono in sussidi straordinari fino a un massimo di 16.550 euro per i danni alla prima abitazione o allo studio professionale, di proprietà o in usufrutto. L'Enpam può intervenire anche per i danni a beni mobili come automezzi o attrezzature medicali.

Le misure si estendono anche ai familiari di iscritti deceduti che percepiscono dall'Enpam una pensione di reversibilità o indiretta (per esempio: vedove, orfani).

Inoltre i medici e i dentisti che esercitano esclusivamente la libera professione, costretti ad interromperla a causa del sisma, potranno chiedere un contributo di 77.23 euro per ogni giorno di astensione dal lavoro, fino a un massimo di 365 giorni.

Le domande andranno inviate tramite l'Ordine dei medici e degli odontoiatri di appartenenza, complete della documentazione richiesta, utilizzando i moduli già presenti nel sito dell'Enpam.

Nella Gazzetta ufficiale del 6 giugno 2012 è stata pubblicata la lista dei Comuni danneggiati dal sisma

**TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA:
MUOVIAMOCI TUTTI INSIEME E NON ABBANDONIAMO I COLLEGHI IN DIFFICOLTÀ**

La Federazione nazionale ha attivato un conto corrente per le offerte di carattere personale e liberale

codice IBAN: IT22S0623003202000056923436

al quale tutti siamo invitati a fare confluire le nostre donazioni. **Non abbandoniamo i colleghi e i cittadini in difficoltà!!!**

Inserzione pubblicitaria

Causa personali motivi di salute, si cede ambulatorio dentistico autorizzato, con sede in provincia di Modena.

Doppia postazione di lavoro, avviamento ventennale, possibilità di affiancamento anche annuale al subentro.

Prezzo euro 20.000,00 dilazionabili fino a 24 mesi.

Per qualsiasi informazione 340 0811228.

RACCONTI DAL VIVO LE TESTIMONIANZE DEI COLLEGHI

20 MAGGIO 2012 ORE 4.04 TERREMOTO DI 5,9 MAGNITUDO 29 MAGGIO 2012 ORE 9.02, NUOVA SCOSSA DI 5,8 MAGNITUDO

Il terremoto, mi dicevano amici dell'Aquila, sconvolge la vita e fa cambiare il carattere delle persone. E' proprio così, lo stiamo sperimentando giorno dopo giorno. Avendolo provato sulla mia persona e con la mia famiglia posso dire: è vero.

In piena notte prima e alle 9.02 la seconda volta, il terremoto è arrivato, dopo oltre 500 anni, nell'area nord della provincia di Modena.

In pochi secondi vengono spezzate vite umane, vengono distrutte chiese, castelli, torri, case, fabbriche, in pochi secondi perdiamo tutte le certezze e ci troviamo come a vivere un brutto sogno; è però una drammatica realtà.

Ci sono macerie, case crollate e tante, tante finestre chiuse. Maria, una mia paziente che ha vissuto il conflitto bellico del '45 mi dice "Dottore questo è peggio dell'ultima guerra mondiale, il nemico sapevamo dov'era, oggi no: ci prende a tradimento".

La rete sanitaria sta tenendo, ma fino a quando?

La medicina del territorio insieme ai colleghi dell'emergenza ha tenuto, ha retto e come ha detto il Ministro della Salute Renato Balduzzi, in visita nei territori colpiti dal sisma, la presenza dalle prime ore subito dopo le scosse, (come gli ho ricordato) nei punti di raccolta degli sfollati (parola che mi ricorda il secondo conflitto mondiale) dei Medici di Famiglia e Pediatri di Libera scelta, **sarà un modello di assistenza alle catastrofi, da sviluppare in futuro**, sperando però che la "bestia" non torni mai più.

Ancora oggi a distanza di un mese da quella domenica mattina 20 maggio i MMG e PLS sono presenti, con organizzazioni, diverse da campo a campo (sono 28 i campi che accolgono migliaia e migliaia di terremotati) nelle tendopoli per essere a loro vicini magari anche, e Dio solo sa quanto ce ne è bisogno, per portare una parola di conforto e di speranza agli sfollati.

Abbiamo sperimentato davvero la solidarietà straordinaria dei Medici della Provincia di Modena e non solo, mi sento di dire grazie di cuore, chiedo inoltre di esserci vicini anche nei prossimi mesi, in inverno, quando i riflettori si spegneranno, ma i problemi rimarranno; sono sicuro che il vostro aiuto, cari amici colleghi non verrà meno.

Abbiamo tutti bisogno di tornare alla NORMALITA', normalità però che, e ne siamo consapevoli, non sarà più quella antecedente al 20 maggio 2012.

Ricordo che il 28 maggio, proprio per il desiderio di tornare alla vita normale e per vederci tutti insieme abbiamo convocato l'Assemblea Annuale della Cooperativa Medica Medibase Area Nord; dopo l'approvazione del bilancio (positivo) vi è stato un momento straordinario di confronto fra le nostre esperienze dopo la prima scossa del 20. Abbiamo concluso l'assise con un sobrio convivio; non occorre però abbassare mai la guardia, infatti dopo poche ore è arrivata la scossa di magnitudo 5,8 che ha portato morte e distruzione.

La normalità significa tra l'altro poter lavorare negli studi medici e questo al momento non avviene per 43 MMG e 12 PLS; l'arrivo dei containers potrà aiutarci a riprendere una vita "apparentemente" normale.

Un grazie lo voglio esprimere al DG dell'AUSL di Modena Dr.ssa Mariella Martini che dal 4 giugno, giorno del suo insediamento alla guida della seconda AZ della Regione Emilia Romagna, si è impegnata per farci avere in tempi ragionevoli questi containers /ambulatori.

Come andrà?

Nessuno di noi può sapere come andrà: se si riusciranno a riaprire gli ambulatori inagibili, se si riapriranno gli ospedali che ancora oggi sono inagibili, se la gente che è scappata via tornerà, ma una cosa è certa:

CE LA FAREMO

Ci diamo appuntamento al 18 ottobre 2012 per la Festa di San Luca; la Pieve di Camurana (Medolla) dedicata a San Luca, che da sempre è stata la Chiesa dove veniva celebrata la S. Messa che dava inizio alle attività del Circolo Medico "M. Merighi" e della Sezione Mirandolese delle Mogli dei Medici A.M.M.I. è distrutta, ma niente paura, come dice Liga, troveremo comunque il modo per celebrare il Nostro Patrono.

Nunzio Borelli

LA STRATEGIA COME UNICA DIFESA CONTRO L'IMPREVEDIBILE

Forse era giunto il momento di uscire allo scoperto.

Probabilmente era l'unico modo per me di venir fuori dalla situazione di apprensione ingeneratasi dopo il primo evento sismico.

Il bisogno di aiutare la popolazione ed i colleghi che operavano nel territorio colpito dal sisma a meno di quaranta chilometri di distanza dalla mia abitazione, stava diventando un disturbo del pensiero che mi attanagliava la mente e che mi deturpava il sonno al pari dell'ansia di una nuova scossa.

E' stato questo il motore condiviso, che ha spinto i colleghi del corso di formazione specifica in medicina generale dell'Emilia Romagna ed un gruppo di medici libero professionisti ad intervenire, in punta di piedi, nei Punti Medici Avanzati delle sedi colpite dal terremoto, dopo aver chiesto ed ottenuto i permessi del caso, dopo aver capito che altri permessi era meglio non fossero richiesti.

E' stato più facile stare lì per tutti noi, che stare a casa a guardare le immagini in televisione.

E sono convinto che sarebbe stato così per tutti co-

loro che non sono potuti intervenire nelle prime fasi, sarà stato così per tutti coloro che sono intervenuti subito dopo e sarà così per coloro i quali interverranno in altra maniera quando potranno.

L'esperienza che ho vissuto a San Felice sul Panaro sarà per me un ricordo indelebile, fatto di sguardi, di abbracci e di pacche sulle spalle, di telefonate finalmente utili ed anche di prestazioni professionali. Non potrò mai dimenticare i discorsi e le confidenze pacatamente condivise con Dorianò che rimarranno un segreto fra me e lui...

Mi piace chiudere con l'augurio per tutti noi, che da questa esperienza maturata in una situazione tragica, possa nascere un percorso condiviso che renda più semplificato l'impegno dei professionisti medici nell'ambito delle maxi-emergenze. Il medico non dovrà più mettersi a disposizione "tout-court", ma dovrà da subito sapere come espletare il proprio ruolo, a chi fare riferimento e con quali mezzi.

Un doveroso "grazie" al Presidente D'Autilia per aver appoggiato ed indirizzato la nostra iniziativa.

Carlo Curatola



Chiesa di Disvelto (Foto del Dott. Valter Turchi)

RACCONTI DAL VIVO LE TESTIMONIANZE DEI COLLEGHI

LA BREVE STORIA DI UN TERREMOTO

È difficile raccontare un'esperienza così "fisica" come il terremoto, io posso dire di esser passato attraverso 2 di essi in pochi giorni.

Il terremoto ti "attraversa" ti può uccidere o lasciare vivo, ma la sua onda rimane sempre dentro di te.

La prima scossa del 20 maggio mi ha sorpreso nella mia casa a San Felice sul Panaro. Non ho dato peso alla prima scossa dell'una e mezza di notte, quella delle quattro mi ha buttato giù dal letto. Con la mia famiglia siamo riusciti a guadagnare l'uscita mentre tutto crollava e increduli ci siamo radunati in giardino mentre la casa continuava ad ondeggiare, al buio, scalzi e sgomenti.

Poi con un po' di incoscienza sono rientrato in casa

e ho preso le chiavi della macchina dove ci siamo rifugiati fino all'alba.

Mentre si susseguivano le scosse di assestamento ho recuperato scarpe e vestiti per tutti.

Quando è giunta l'alba ho visto intorno a me un paesaggio nuovo, le case vicine ridotte a macerie, la mia con varie ferite ancora su.

Alle 7 è iniziato il dopo terremoto, da internet abbiamo saputo che Finale Emilia e S.Felice erano distrutte e che forse c'erano morti, le sirene si susseguivano e tutti eravamo collegati con i telefonini a cercare di contattare parenti e amici.

I soccorsi sono partiti immediatamente.

Ho atteso il primo pomeriggio per rientrare in casa



Chiesa di Disvelto (Foto del Dott. Valter Turchi)

RACCONTI DAL VIVO LE TESTIMONIANZE DEI COLLEGHI

e scoprire che tutti i mobili erano rovesciati e nulla era più al suo posto o intatto.

Ho deciso a quel punto di andare a Mirandola in studio a vedere cosa era successo, ero emozionato perché osservando la distruzione circostante non sapevo se lo avrei ritrovato.

L'edificio c'era, ho fatto le scale e ho aperto la porta, stesso spettacolo di casa mia, le pareti attrezzate rovesciate, le vetrinette in frantumi con tutti i vasi per terra, la Tac spostata di un metro in centro alla stanza, i controsoffitti crollati. Ho pensato: "mi sa che c'è da lavorare un sacco a rimettere a posto tutto".

Martedì mi sono ritrovato con i dipendenti e collaboratori e abbiamo iniziato un turno suppletivo di pulizie pasquali. Eravamo tutti convinti che la nostra esperienza col terremoto fosse finita, ci siamo raccontati in una "terapia di gruppo" la nostra avventura, sapendo che dopo il terremoto la mappa della nostra città era cambiata per sempre.

Sabato e Domenica un'impresa ci ha rimontato i controsoffitti, lunedì 28 abbiamo rilavato, pulito e disinfettato tutto lo studio, avvisato i pazienti che l'indomani saremmo ripartiti.

Martedì 29 ci siamo ritrovati in studio alle 8.30, Viviana, Natalina, Elisa, Letizia, Daniela, Simone il nostro stagista ed io. Silvia e Claudia arrivano per le 10.

Alle 9,03 terminato il caffè ho detto: "Forza ragazze si riparte è stato un brutto sogno ora è finito". E' iniziato allora un leggero tremolio tutti abbiamo pensato: "Che due...queste scosse di assestamento!" ma il tremolio è continuato, sempre più forte e lo studio ha incominciato a saltare, le pareti mobili ad uscire dal loro alloggiamento. Le ragazze hanno incominciato ad urlare mentre tutto si muoveva e a fatica si riusciva a stare in piedi. Tutto ci cadeva addosso mentre il rumore era assordante, con le mani sono riuscito a tenere 2 pareti mobili e a impedire che ci rovinassero contro. Sono stati momenti interminabili poi la scossa è finita e siamo riusciti a guadagnare l'uscita.

Quando abbiamo raggiunto un'area sicura i nervi sono ceduti un po' a tutti e ognuno è corso a casa a cercare i familiari.

Per noi era il primo giorno di lavoro dopo un brutto incubo come per tutti i lavoratori di Mirandola impegnati a ricostruire il proprio paese dopo un terremoto. Il bilancio di vite umane questa volta è stato altissimo, non sono ancora rientrato in studio e non so quando sarà possibile.

Chi ha potuto è fuggito da Mirandola, io sono qui a casa mia a puntellarla per impedire che crolli.

Ora tutti hanno paura del primo giorno di lavoro dopo il terremoto.

15.06.12

Tenda odontoiatrica da campo dell'Ospedale di Mirandola, la vita ed il lavoro vanno avanti, i denti continuano a fare male. E' stato attrezzato un posto di medicazione per le urgenze, siamo in attesa di un ambulatorio mobile per poter fare prestazioni un poco più complesse e gestire meglio le emergenze.

Tutti desideriamo un ritorno alla normalità nella speranza di ricostruire questa terra martoriata in un modo migliore.

Gian Paolo Gennari

RACCONTI DAL VIVO LE TESTIMONIANZE DEI COLLEGHI

LA VITA, NONOSTANTE

Ci stanno impartendo una lezione di vita. Non solo di sopravvivenza. Di vita. Questi sfollati che si spaventano, ma non vogliono dare soddisfazione alla paura. Che piangono senza piangersi addosso. E che ricominciano a vivere, nonostante.

Nonostante sia un cumulo di macerie, il supermercato di Mirandola funziona ancora: a cielo aperto. Hanno portato per strada le merci, i carrelli e naturalmente la cassa. Bisogna pur nutrirsi, coprirsi, curarsi. I verbi primordiali del vivere continuano a essere declinati al presente e al futuro, nonostante.

Amare, per esempio. Alice e Davide hanno confermato le nozze, nonostante la chiesa abbia perso un po' di mattoni e il ricevimento sia stato dirottato fra

le tende. Per la luna di miele si vedrà. Intanto c'è il miele, appena arrivato con il latte e i biscotti da Reggio Emilia sopra un Tir. E c'è la luna, che splende in un cielo di promesse e trema molto meno della terra. La gastronomia di Medolla sforna gnocchi fritti, nonostante. Nonostante la gastronomia sia diventata una cucina da campo in mezzo alla piazza del municipio. Potrebbe accontentarsi di fare panini e invece preferisce esagerare.

E la merciaia? Ha pianto tanto e dormito in automobile con il marito più anziano di lei. Ma ieri ha riaperto bottega perché le donne del terremoto sono scappate di casa senza ricambi e si mettono in coda sotto il sole per fare incetta di mutande e reggiseno, nonostante.

La regina del marketing è la fruttivendola biologica che alle ciliegie sopravvissute alla scossa impone il cartello «duroncini della rinascita», trasformandole nel frutto della riscossa. Intorno a lei scene di gentilezza e onestà che altrove sarebbero straordinarie, ma non qui, nonostante. Un cliente vuole un chilo di mele però non può pagarle perché il bancomat ha esaurito i soldi. La fruttivendola: «Le prenda lo stesso, pagherà domani». E lui: «Ci mancherebbe, vado a cercare un altro bancomat».

Poi ci sono i bambini che giocano, nonostante. E le loro mamme che cercano di trasformare il terremoto in uno spettacolo d'arte varia. Al piccolo che dopo una scossa di assestamento frignava, la mamma ha spiegato: «Adesso ti insegno un nuovo gioco. Il gioco del salterello». Il bimbo ha smesso di piangere. «Che gioco è?» «Funziona così: io canto una filastrocca e ogni volta che mi fermo, tu salti». La mamma si fermava ogni volta che c'era una scossa. Così le scosse sono diventate una parte del gioco e il bambino si è riempito talmente di gioia che non ha trovato più posto per la paura. E ha continuato a saltare, nonostante.

Massimo Gramellini

Da la Stampa del 01/06/2012



Municipio di Sant'Agostino (Foto del Dott. Valter Turchi)

UNA LACRIMA ED UN SORRISO... PICCOLI FRAMMENTI DAL TERREMOTO

Il sisma che ha colpito le mie zone mi ha coinvolto, come è accaduto per molti, sia sul piano personale che su quello lavorativo. Sono un medico in formazione specialistica in Igiene e Medicina Preventiva, Università di Modena e Reggio Emilia, al 3° anno. Ho iniziato la mia esperienza professionale al Dipartimento di Cure Primarie di Mirandola, diretto dalla Dott.ssa Menza, nel novembre 2011.

Abito, o meglio abitavo, di fronte al Duomo di Mirandola, uno dei simboli più impressionanti di questo terremoto, in piena zona rossa. Fin dal 20 maggio, data della prima scossa, la mia vita è dunque cambiata radicalmente. Dall'ufficio climatizzato e ordinato in cui lavoravo precedentemente, mi son trovato ad operare prima all'aperto e poi sotto una tenda di color verde militare nel PMA (Punto Medico Avanzato) di Mirandola.

Gli aneddoti, di queste settimane, che meriterebbero di essere raccontati, sono moltissimi. Sono storie di forza, di disperazione, di speranza e di tanto tantissimo lavoro.

La giornata più lunga, che terrò dentro di me per sempre, è stata quella del 29 maggio, data della seconda fortissima scossa. Un giorno molto particolare perché era il primo in cui si cercava di tornare alla normalità. Parte del personale medico, infermieristico, tecnico ed amministrativo, stava riprendendo possesso delle postazioni agibili.

Poi improvvisamente il boato, la paura, un'onda che ci ha ricacciato indietro azzerando tutti gli sforzi fatti. Una delle priorità, in questa condizione di assoluta emergenza, era il trasferimento di tutti gli ospiti ricoverati nello stabile del CISA (Centro Integrativo "Servizi Anziani"), divenuto inagibile. La popolazione della struttura, dal primo evento sismico, era quasi raddoppiata. Ciò rendeva ancora più difficoltoso e complesso lo spostamento degli anziani presso tutti gli ospedali e le residenze sanitarie regionali che avevano dato disponibilità. In questo contesto, ho cercato di dare una piccola mano al Dott. Fabbo (Responsabile U.O Fasce Deboli del Dip. Cure Primarie di Mirandola) e alla splendida equipe infermieristica che ha gestito

questa impresa. In circa 13 ore, oltre all'evacuazione, è stata assicurata, ai 189 anziani presenti, una sistemazione ed un'assistenza adeguata in un luogo sicuro. Tutto ciò avveniva mentre le scosse, di forte intensità, si ripetevano senza tregua. Ad ogni sussulto lo sguardo di noi operatori si incrociava per cercare rassicurazioni. Una sorta di sconcerto, mai abbandonatosi allo sconforto assoluto, attanagliava l'animo di molti. Qualcuno con voce ferma diceva: " Calma, calma, è già finita!" e il lavoro continuava incessante, quasi fosse uno sfogo salvifico, una valida anestesia che allontanava l'insopportabile presa di coscienza su ciò che accadeva intorno.

Di tutto il vissuto voglio portare con me due cose, che seppur contrastanti, credo possano farmi crescere come uomo e come medico. Da una parte la sensazione agghiacciata che si ha durante le scosse, l'insicurezza e la consapevolezza di essere ben poca cosa di fronte alla natura; la certezza, mai sperimentata prima, che tutto può cambiare in un secondo. Dall'altra la splendida attitudine del genere umano a rivendicare, sempre e comunque, il proprio diritto alla vita e alla normalità. Un'attitudine che colgo nei gesti quotidiani di chi affianco sul campo: Il Dott. Meschieri (Direttore del Distretto di Mirandola), Il Dott. Toscani (Dir. Responsabile P.S. /Astanteria Ospedale Mirandola) , Il Dott. Abou Merhi (Dirigente medico del Dip. Cure Primarie di Mirandola), il Dott. Bianchi (Resp. della Specialistica Ambulatoriale di Mirandola), i preziosissimi medici di Medicina Generale del Distretto, i dirigenti infermieristici, le infermiere e più in generale tutti coloro che si sono spesi e continuano a farlo, a volte anche oltre i propri limiti, per assistere, organizzare e dare delle certezze a tutta la popolazione colpita.

Di tutto questo voglio portare con me due cose: una lacrima ed un sorriso colmo di aspettative, perché sono sicuro di una cosa: trasformeremo questo disastro in un'opportunità di crescita e di miglioramento. Siamo italiani ed emiliani infondo e questa è la nostra natura!

*Giuseppe Licitra
Medico in formazione specialistica*

RACCONTI DAL VIVO LE TESTIMONIANZE DEI COLLEGHI

LETTERA DI UN NONNO AL NIPOTINO NATO DURANTE IL TERREMOTO. SAN FELICE, 7 GIUGNO 2012

Caro Giovanni,
sono il tuo nonno Dorianò e desidero dirti che sei stato molto atteso e non solo dalla tua famiglia, ma da tutto il paese, perché a San Felice tutti sanno tutto di tutti e, prima di raccontarmi i loro malanni, mi chiedevano se eri già nato o quando saresti nato, durante i miei turni di visita ai malati fra le tende.

Ecco, devo spiegarti questa faccenda delle tende....

Noi Modenesi della Bassa, come tutti gli Emiliani di pianura, non siamo gente da tenda: abbiamo due chiodi fissi, la terra e la casa.

Siamo gente solida coi piedi piantati nella terra come gli olmi delle piantate della mia infanzia che sono state tutte scalzate. Siamo come quel gigante, Anteo, che ogni volta che veniva battuto si rialzava perché era figlio di Gea, la Terra, e al contatto con sua madre riprendeva le forze.

E' un mito antico, cioè una favola, ma i nonni ci sono proprio per raccontare le favole.

Abbiamo così voglia di solidità che chiamiamo pietre i mattoni, anche quelli crudi, noi che non abbiamo marmi o pietra serena ma solo la terra strappata a Secchia e Panaro che, ogni autunno e ogni primavera, se ne ricordano e ce lo ricordano.

E ci è capitata questa cosa impensabile e terribile che la terra si è messa a tremare, forte, più volte ed è stato come se avessero ceduto le ginocchia della mamma quando ci sei in braccio, o le spalle di papà quando ci sei a cavallo e le nostre pietre non erano poi così solide.

Ecco perché le tende...

E anche tu verrai, provvisoriamente, in una tenda,

e sarai battezzato in una tenda e non nella chiesa di tuo padre e di tuo nonno perché è crollata col campanile, la canonica, le altre chiese del paese le torri della Rocca, la torre dell' orologio, tutte quelle cose che facevano dire a tuo nonno: sono di San Felice, e il Centro coi negozi e la piazza dove ci si incontrava adesso è chiuso.

Vorrei raccontarti della gente che si è messa subito al lavoro senza risparmiarsi, volontari, infermieri, medici, vigili, CRI Militare, Protezione Civile, soldati e come la nostra generosità si è incontrata e riconosciuta in quella di tanti sconosciuti accorsi ad aiutarci e se ho dimenticato qualcuno è solo perché la memoria non è grande come il cuore da farceli stare tutti...

La prima notte dopo la prima scossa ho sognato che un grande cavalcavia stava crollando a causa del terremoto e io gridavo :Via! Via! La gente fuggiva e il cavalcavia non finiva mai di cadere, perché non cadeva, ma ci inseguiva minaccioso e la fila dei fuggitivi si sgranava e i più deboli e i vecchi si lasciavano andare.

Questo terremoto ha disperso i nostri vecchi in tanti posti lontani da qui e io vorrei legare la loro memoria, i loro ricordi alla tua nascita per costruire un nuovo racconto....

Ma non te lo racconterò subito e neanche questa lettera te la leggerò subito. Non perché abbia paura di turbare la tua innocenza. Hai deciso di nascere in una notte di scossa forte e noi, tua mamma Margherita a doglie iniziate, tuo papà Denis, la nonna Graziella, zia Gabriella ed io ci siamo spostati da un ospedale a un altro, piccola tribù nella notte in fuga dal terremoto.

RACCONTI DAL VIVO LE TESTIMONIANZE DEI COLLEGGHI

Aspetterò per raccontarti insieme il terrore e il coraggio, la solidarietà e l' egoismo, il magone per i Sanfeliciani in fila per la minestra (me lo avevano raccontato solo della guerra), la forza e una stanchezza infinita che non cede neanche al sonno... Aspetterò per raccontarteli che prendano col tempo i contorni sfumati delle favole, non quelle che servono ad addormentare i bimbi, quelle importanti che si chiamano miti e dicono che cosa un popolo pensa di sé della propria origine.

Perché abbiamo bisogno di riprenderci l'origine, perché hanno ceduto le ginocchia di nostra madre, le spalle di nostro padre e le case che erano la nostra sicurezza adesso ci fanno paura.... e se io non sperassi di raccontarti questa favola che nonno sarei?

Abbiamo abbracciato quella notte con te tre chili scarsi di fragile speranza. Grazie per averci aperti al futuro... e benvenuto al mondo, caro Giovanni.

*nonno Dorianò
un medico fra le tende*



San Felice sul Panaro (Foto del Dott. Valter Turchi)

RACCONTI DAL VIVO LE TESTIMONIANZE DEI COLLEGHI

L'ATTESA

AL GIORNO UNA LUCE SPENSE L'ATTESA

Scrivo versi dall'età di 10 anni. Ero in 4a elementare quando la mia maestra chiese a tutti gli alunni della classe di scrivere una poesia. Così, di punto in bianco: una poesia qualsiasi, senza un tema preciso. Ricordo che scrissi di getto una poesia sull'inverno (era inverno, per quanto possa chiamarsi "inverno" nel Salento una mite stagione di pioggia e vento). Non so dire perché la maestra venne colpita al cuore dalla mia poesia, fatto sta che convocò i miei genitori, disse loro con enfasi connaturata che avevo la stoffa del poeta e, da allora, ho sempre creduto di essere un poeta. E' per questo che, quella mattina, quei versi – scritti dopo che un folle aveva piazzato una bomba davanti a una scuola della mia

città uccidendo una ragazza che poteva essere mia figlia - mi ritornavano in mente, insistenti come un leit-motiv implacabile.

Erano le 9 e mi trovavo in piedi, nel mio studio, dinanzi ad un'anziana signora vestita elegantemente e le stavo consegnando il referto di una biopsia. All'improvviso un boato, poi tutto cominciò a tremare sotto i piedi, i vetri oscillavano come foglie al vento, i quadri cadevano dai muri neanche fosse- ro polline di fiori di campo. C'era il sole, fuori, ma sembrava che tutto si fosse oscurato, piegato dallo scuotersi demente degli alberi frustati dalla terra. Gridai alla signora di mettersi sotto il tavolo. Ci ritrovammo sotto il tavolo e me la presi tra le braccia. Lei era calma, non urlava come mi sarei aspettato,



San Biagio, frazione di San Felice sul Panaro (Foto del Dott. Valter Turchi)

RACCONTI DAL VIVO LE TESTIMONIANZE DEI COLLEGHI

sentendo provenire urla inenarrabili dalle stanze del vicino reparto. La scossa non finiva mai: “adesso viene giù, stavolta l’ospedale viene giù” - pensavo mentre i muri mi venivano contro e l’edificio si piegava fino a toccare gli alberi del parco.

AL GIORNO UNA LUCE SPENSE L’ATTESA

Quando tutto finì, la signora si rialzò per prima. Non mi aspettavo che mi sorrisse, eppure mi sorrise limitandosi a dire: “E’ stata più lunga dell’altra volta”. Io le chiesi se stava bene, mi rispose di sì. Stava talmente bene che mi ringraziò per averle consegnato il referto, e sarebbe rimasta ancora lì, davanti al mio sguardo attonito, se non le avessi chiesto di lasciare velocemente (per quanto possibile, vista l’età) l’ospedale. La cosa che mi sembrò strana, terribilmente strana, tanto strana da suscitare nei miei confronti un sentimento di rabbia, fu l’assoluta mancanza di pensiero da parte mia verso altri che non fossero me stesso e la paziente che avevo davanti. Mi ero sempre immaginato che, in situazioni come quella di un terremoto, messo dinanzi al pericolo della morte, mi sarei messo in ginocchio a pregare e pregando avrei ricordato mia moglie, le mie figlie, i miei genitori e, nel caso, in caso l’agonia fosse durata più a lungo, tutto il parentame fino al 3° grado.

E invece no. Niente di questo. La paura annienta evidentemente la normale attività della sostanza grigia, annulla il pensiero e accende gli stimoli primordiali, quelli puramente animali; qualcuno chiama “istinto di sopravvivenza” questa semplice scarica di catecolamine. Finita la scossa, i pensieri riaffiorano. E allora pensai “sono vivo” e poi pensai “la bambina è all’asilo” e solo dopo (terza in ordine di priorità) pensai a mia moglie e la chiamai al telefono, mentre con il cellulare in mano mi avviavo a vedere se erano vivi tutti gli altri. Ma la linea telefonica era muta. Mi ritrovai in un’atmosfera kafkiana nel corridoio del mio reparto, con il telefonino in mano, insieme a tutti gli altri colleghi, agli infermieri e al personale ausiliario, anche loro con il cellulare in

mano, nell’inutile tentativo di comunicare con i propri cari. Un’adunata spontanea, insomma, attorno al primario. Come uno stormo di uccelli guidati da non so quale comando, senza scambiarsi altro che monosillabi (“Ok?” “Ok!”) ci dirigemmo nelle stanze dei nostri pazienti per vedere se era tutto in ordine. Era tutto in ordine, per la botta che aveva dato era tutto, inspiegabilmente, in ordine. Evacuato l’ultimo paziente allettato, mi accorsi che i miei surreni avevano secreto l’ultimo nanogrammo di adrenalina e mi ritrovai da solo nel corridoio vuoto del mio reparto. Adunata solitaria, tristissima. Mi girai d’istinto verso il muro dove si trovava la fotografia del mio ex-primario, scomparso prematuramente pochi anni fa. In un attimo staccai il quadro dal muro e me lo portai con me, giù nel prato dove avevamo sistemato i pazienti, in attesa dell’arrivo delle ambulanze.

Dopo mezz’ora riuscii a rintracciare mia cognata: grazie a Dio stava bene, era riuscita a comunicare con mia moglie e stavano tutti bene. Ai miei cari non era successo niente. Solo a questo punto, i pensieri possono permettersi di raggiungere i livelli alti che prima non avrebbero potuto raggiungere. E allora ripensai ai versi che mi perseguitavano da giorni.

AL GIORNO UNA LUCE SPENSE L’ATTESA

Si esce tutti al mattino con l’attesa di un giorno pieno di luce, di soddisfazioni, di diritti e di sentimenti puri, veri. Certamente con quell’attesa uscì di casa la piccola Melissa Bassi, prima che una bomba le spegnesse il giorno, il 19 maggio 2012. Con la stessa attesa s’illuminò l’alba del 29 maggio per gli abitanti di Finale, di Mirandola, di Medolla, di Cavezzo. Alcuni di loro sono stati vinti dalla forza della natura e non potranno più avere la speranza dell’attesa. A me, alla mia famiglia, ai miei colleghi, ai miei pazienti è andata bene. “Ho vinto io, sono stato più forte della natura”, pensai.

Per questa volta.

Giampaolo Papi

RACCONTI DAL VIVO LE TESTIMONIANZE DEI COLLEGHI

UNA SOLIDARIETÀ DISCRETA E PROFICUA: I VOLONTARI DELL'ORDINE DI MALTA A BOMPORTO

Abbiamo avuto nel mese di maggio un evento terribile che ha sconvolto la nostra sicurezza: il terremoto che ha colpito molte zone della nostra regione.

Già dai primi giorni la Protezione Civile ed altre Associazioni si sono prodigate per allestire campi attrezzati per accogliere chi era rimasto senza casa, senza niente. La gestione della tendopoli intercomunale di Bomporto, che accoglie sino a 170 persone dall'abitazione inagibile, è affidata al CISOM (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta). Già operativa dal 24 maggio è stata ampliata dopo la seconda scossa del 29. In questa tendopoli, operano una quarantina di Volontari, coadiuvati da personale sanitario qualificato con turni di circa una decina di giorni. Il campo molto ben organizzato, è dotato di tende ampie, fornite di condizionatori e di container. Sono presenti tutti i servizi essenziali, disposti con razionalità affinché sia possibile svolgere le varie attività talora complesse, per problemi logistici, in modo efficiente. Ci sono anche una Cappella ed una Moschea.

I Volontari operano attenti alle esigenze degli ospiti, con umanità ed abnegazione, tra le numerose attività organizzano e sorvegliano i giochi dei numerosi bambini e le loro "gite in bicicletta" nel campo. Esiste anche un supporto psicologico che mira a rielaborare la paura che tutti provano ancora per le continue scosse. Non è infatti facile per i terremotati superare il terrore, l'angoscia e la paura per il futuro. Soprattutto per coloro che hanno perso tutto o quasi tutto è importantissimo avere accanto persone che ti ascoltano con partecipazione, solidarietà, perché vedono in loro il prossimo da aiutare ed amare con vero spirito cristiano.

Che cos'è questo sconosciuto Sovrano Militare Ordine di Malta, e mi viene da dire "misconosciuto" perché i più pensano che sia un'associazione di privilegiati che, rifacendosi ad antiche tradizioni cavalleresche e nobiliari, altro non fanno che mettersi in mostra nelle cerimonie ufficiali con abiti obsoleti e forse addirittura

ridicoli per i tempi attuali? L'Ordine di Malta è un ordine ospitaliero (nacque a Gerusalemme, intorno al 1000, il primo ospedale di accoglienza per i Pellegrini che si recavano in Terra Santa) e religioso, da qui i suoi fondamentali carismi "Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum", fra loro imprescindibili. Che cos'è quindi, se non è un'associazione Cattolica, con buoni propositi, alla quale ci si può iscrivere o recedere quando si vuole? E' un serio impegno, è una promessa ufficiale che i Membri fanno in Chiesa, davanti a Dio, di tendere alla Santità delle Beatitudini (la Croce ottagonale ne è il simbolo) e di darGli testimonianza con la coerenza della propria vita. Ma, in pratica? L'Ordine si occupa dell'



RACCONTI DAL VIVO LE TESTIMONIANZE DEI COLLEGGHI

aiuto morale e materiale dei più bisognosi, in tutto il mondo, con più di 100 strutture di tipo ospedaliero ed assistenziale in base alle esigenze del luogo tramite il Malteser International ed il CISOM (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta), interviene con personale volontario e specializzato nei casi di calamità di cui cito le più significative degli ultimi anni: Abruzzo, Haiti, Sri Lanka, Myanmar, Bolivia, Giappone, Kenia, Turchia, Cambogia e ora nelle nostre zone, a Bomporto, dove è stato allestito un campo per i terremotati. In ambito locale la Delegazione per l'Emilia Occidenta-

le, della quale è Delegato l'Avv. Ottavio Guidotti, assiste i "Signori Malati e i Poveri" (non è una presa in giro, Signori in quanto sono per noi l'immagine di Cristo) accompagnandoli in Pellegrinaggio a vari Santuari e offrendo loro momenti di svago e comunità ed è sempre bisognosa di nuovi adepti, che spera di conquistare attraverso questo articolo. Chi fosse interessato ad approfondire la conoscenza dell'Ordine può collegarsi al sito www.orderofmalta.org

*Elena Forni
Francesco Rivasi*



*Chiesa parrocchiale del comune di
San Possidonio
(Foto dott. Valter Turchi)*



*San Felice sul Panaro
Chiesa Arcipetrale
(Foto dott. Valter Turchi)*



PREOCCUPAZIONE PER VOI DI ESPAGNA SPAGNA 30 MAGGIO 2012

Caro amico Nicolino:

Io sono molto preoccupato per voi e per la vostra famiglia per il terremoto in la vostra regione. Espero che senza danno per voi.

Un forte abbraccio

*Jose Ramon Huerta
Spagna*

FAI SAPERE SE HAI BISOGNO DI AIUTO O SE PUOI OFFRIRE AIUTO! PROPOSTA DI UN COORDINAMENTO 3 GIUGNO

EDIZIONE STRAORDINARIA DI MGFARM IN OCCASIONE DEL TERREMOTO NELLA BASSA
UTILizzeremo D'ORA IN POI QUESTA VIA (sospendendo l'invio di MGfarm come lo conoscete) PER CERCARE
DI MANTENERE I CONTATTI FRA I COLLEGHI TERREMOTATI E LE LORO NECESSITA' E I COLLEGHI IN GRADO DI
FORNIRE AIUTO

Cara/o Collega,

i nostri colleghi MMG della Bassa hanno dimostrato una forza, una capacità organizzativa e una dignità professionale straordinarie e hanno fronteggiato con le loro forze problemi gravissimi sul piano personale, professionale e della comunità in cui vivono. A loro va tutta la nostra commossa ammirazione. Abbiamo potuto aiutarli poco, perché il loro inserimento nella comunità locale è la loro insostituibile forza. Ora però è forse il momento in cui si può tentare di fare emergere il bisogno di affiancamento, di supporto, di sostituzione perché possano affrontare i loro problemi personali o... finalmente allentare la tensione e tirare fiato. O possono avere bisogno di supporti logistici, informatici o di attrezzature che è alla nostra portata soddisfare, ma solo se intercettiamo la domanda che viene da loro. Sta dunque delineandosi meglio il bisogno di coordinarsi per fare emergere i bisogni, fino ad ora solo in minima parte espressi, e allinearli con le numerosissime offerte di disponibilità da parte dei colleghi e delle nostre organizzazioni.

Vi proponiamo pertanto quanto segue:

1. I MMG che hanno bisogno di aiuto, sia a sostituzione o supporto del loro lavoro individuale o collettivo nei vari luoghi ordinari o straordinari in cui operano, sono pregati di segnalare il bisogno. Dove ci sono aggregazioni (NCP, reti, gruppi leader informali) meglio se uno si fa portavoce. Come utilizzare in loco i medici di supporto lo decidete voi.
2. Se servono attrezzature di studio (è già stata segnalata ad es. la domanda di coagu check) o supporti informatici o telematici hardware o software o qualsiasi altra necessità di materiali siete pregati di segnalarla.



LA SOLIDARIETÀ VIAGGIA SUL WEB

3. I medici (MMG, medici del corso di formazione specifica, o già formati, ma non convenzionati, medici di guardia medica ecc.) disponibili a fornire aiuto sono invitati a dare comunicazione con indicazione dei periodi di disponibilità (limitiamoci per ora al mese di giugno) indicando tassativamente il proprio numero di cellulare e indirizzo e mail.
4. I singoli e le organizzazioni che hanno già intrapreso iniziative di collaborazione e le stanno gestendo in autonomia sono invitati a darne informazione al coordinamento, in modo da avere sempre il polso di bisogni e risposte e a comunicare ogni iniziativa futura.
5. Questo messaggio è inviato a tutti i MMG della provincia. Chi può lo diffonda tra i medici in formazione o formati, guardia medica, nostri sostituti abituali ecc.
6. L'iniziativa di questo coordinamento nasce dalla collaborazione tra MMG e Dipartimento Cure Primarie, in accordo e collaborazione con l'Ordine dei Medici.
7. Se siete a conoscenza di colleghi che non riescono più a ricevere o inviare email, comunicate loro il numero del coordinamento

Il riferimento per il coordinamento a cui inviare richieste di intervento o offerte di disponibilità è il Dott. Francesco Bellelli ai seguenti recapiti: f.bellelli@ausl.mo.it tel. 059438048.

Ti chiediamo di attivarti subito per segnalarci sia i bisogni che le disponibilità.

*Grazie, a presto
Marina Scarpa*

FAI SAPERE SE HAI BISOGNO DI AIUTO O SE PUOI OFFRIRE AIUTO! PROPOSTA DI UN COORDINAMENTO 3 GIUGNO

Cari tutti,

innanzitutto mi complimento per la vostra iniziativa, che senz'altro solleverà i Colleghi in questo momento più che difficile.

I Corsisti di Modena, che sono stati subito coinvolti in quanto tre risiedono nelle zone colpite, vedranno riconosciute le ore prestate come volontari quale attività di autoformazione, certificata dall'ASL, non dovranno presentare il foglio per l'assenza, considerata naturalmente giustificata, e rimarrà loro solo il recupero formativo dei seminari persi, da attuarsi con modalità concordate e inevitabile in quanto il conferimento del diploma significa il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi del Corso.

Mimmo ha provveduto a informare il Dr. Brambilla, che si è detto d'accordo e sta inviando una comunicazione alle Aziende per il riconoscimento dell'attività di volontariato.

*Grazie e un caro saluto
Lidia Tondi*

LA SOLIDARIETÀ VIAGGIA SUL WEB



UN GIORNO A ROVERETO 3 GIUGNO 2012

Rovereto sulla Secchia; un paese di 3600 persone, ove le scosse di martedì 29 hanno distrutto molte case e reso pericolanti le altre; un paese completamente inabitabile: la chiesa, i negozi, gli ambulatori dei medici, nulla è stato risparmiato. Persone sparse dappertutto, in tende private e in una tendopoli; scappate di casa senza poter prendere con sé un vestito, un ricordo, e nemmeno un farmaco. La notizia è che la Medicina Generale funziona... è quello che dicono i pazienti quando vengono a chiedere aiuto.

Una tenda degli scout, un gazebo dell'AVIS, un lettino da visita, e due brande con un materassino, per far sdraiare chi non si regge in piedi; un carrello da medicazione...

Due medici del paese, anch'essi terremotati, hanno subito attivato un punto di assistenza, presidiato 12 ore al giorno. Lo studio specialistico di uno dei due (apparentemente intatto, ma teoricamente non agibile) accoglie i PC recuperati; preziosi soprattutto per fare le ricette a chi non ricorda il nome delle sue medicine, lasciate nella casa non raggiungibile.

Siamo stati lì, ieri pomeriggio e domenica mattina, a fare il lavoro di ambulatorio: tante ricette, tante medicazioni, non solo delle ferite fisiche, per traumi procurati dal "fuggi fuggi" dalle case,

ma anche di quelle dell'anima, per avere perso tutto e per non sapere quando tornerà un pò di pace...e di lavoro. Tutti, a qualsiasi problema di salute, hanno aggiunto il pianto, la paura, l'insonnia, le palpitazioni... E l'ascolto in silenzio è già il farmaco più importante.

Ma quello che abbiamo trovato di più è la disponibilità infinita dei nostri colleghi MMG nei confronti dei loro compaesani, prima compagni di sventura e poi pazienti, nei confronti dei quali devono continuare a dare aiuto e cure, anche se ne hanno bisogno anche loro.

Hanno bisogno ma non lo sanno, animati da una forza eccezionale, più di quella che uno ha di solito, come succede ai nostri pazienti che hanno un malato grave a casa e vanno avanti per mesi per poi crollare quando il loro congiunto non c'è più. Sì, è la malattia dell' "essere medico" e quindi indistruttibili, dover aiutare gli altri, senza ascoltare e pensare a sé stessi, pur essendo nella situazione di chi ha subito l'aggressione del terremoto, ed avrebbe bisogno di cure.

Non bisogna aspettare di essere sfiniti per chiedere aiuto... Allora affianchiamoli, insistiamo nell'aiutarli, perchè hanno bisogno di aiuto ma non ne sono consapevoli...

Maria Stella e Giulio Malmusi



LA SOLIDARIETÀ VIAGGIA SUL WEB

TANTO PER CHIARIRE... 4 GIUGNO 2012

"Gentile Sig. Terremoto, c'è una cosa che non hai capito della mia terra, ora te la racconto.

Per chiamarci non basta una parola sola: Emilia Romagna, Emiliano Romagnoli, ce ne vogliono almeno due; e anche un trattino per unirle, e poi non bastano neanche quelle. Perché siamo tante cose, tutte insieme e tutte diverse: un inverno continentale, con un freddo che ti ghiaccia il respiro, e una estate tropicale che ti scioglie la testa, e a volte tutto insieme come diceva Pierpaolo Pasolini, capaci di avere un inverno con il sole e la neve, pianure che si perdono piatte all'orizzonte, e montagne fra le più alte d'Italia, la terra e l'acqua che si fondono alle foci dei fiumi in un paesaggio che sembra di essere alla fine del mondo. Città d'arte e distretti industriali, le spiagge delle riviere che pulsano sia di giorno che di notte, e spesso soltanto una strada o una ferrovia a separare tutto questo; e noi le viviamo tutte queste cose, nello stesso momento, perché siamo gente che lavora a Modena, dorme a Bologna, e va a ballare a Rimini come diceva Pier Vittorio Tondelli, e tutto ci sembra comunque la stessa città che si chiama Emilia Romagna.

Siamo tante cose, tutte diverse e tutte insieme: per esempio siamo una regione nel cuore dell'Italia, quasi al centro dell'Italia, eppure siamo una regione di frontiera, siamo anche noi un trattino, una cerniera fra il nord e il sud, e se dal nord al sud vuoi andare e viceversa devi passare per forza da qui, dall'Emilia Romagna, e come tutti i posti di frontiera, qualcosa dà, ma qualcosa prende a chi passa, e soprattutto a chi resta, ad esempio a chi è venuto qui per studiare, a lavorare, oppure a divertirsi e poi ha deciso di rimanerci tutta la vita... in questa terra che non è soltanto un luogo, un posto fisico dove stare, ma è soprattutto un modo di fare e vedere le cose.

Perché, ad esempio, qui la terra prende forma e diventa vasi e piastrelle di ceramica, la campagna diventa prodotto, e anche la notte e il mare diven-

tano divertimento, diventano industria, qui si va, veloci come le strade che attraversano la regione, così dritte che sembrano tirate con il righello.

E si fa per avere certo, anche per essere, ma si fa soprattutto per stare, per stare meglio, gli asili, le biblioteche, gli ospedali, le macchine e le moto più belle del mondo.

In nessun altro posto al mondo la gente parla così tanto a tavola di quello che mangia, lo racconta, ci litiga, l'aceto balsamico, il ripieno dei tortellini, la cottura dei gnocchini fritti e della piadina e mica solo questo, sono più di 4000 le ricette depositate in Emilia Romagna; ecco la gente lo studia quello che mangia, perché ogni cosa, anche la più terrena, anche il cibo, anche il maiale diventa filosofia, ma non resta lassù per aria, poi la si mangia. Se in tutti i posti del mondo i cervelli si incontrano e dialogano nei salotti, da noi invece lo si fa in cucina, perché siamo gente che parla, che discute, che litiga, gente che a stare zitta proprio non ci sa stare, allora ci mettiamo insieme per farci sentire, fondiamo associazioni, comitati, cooperative, consorzi, movimenti, per fare le cose insieme, spesso come un motore che batte a quattro tempi, con una testa che sogna cose fantastiche, però con le mani che davvero ci arrivano a fare quelle cose lì, e quello che resta da fare va bene, diventa un altro sogno.

A volte ci riusciamo a volte no, perché tante cose spesso vogliono dire tante contraddizioni. Che spesso non si fondono per niente, al contrario non ci stanno proprio, però convivono sempre.

Tante cose tutte diverse, tutte insieme, perché questa è una regione che per raccontarla un nome solo non basta.

Ora ti ho raccontato quello che siamo, non credere di farmi o farci paura con due giri di mazurca facendo ballare la nostra terra, io questa terra l'amo e come mi ha detto un infermiere di Mirandola qualche giorno fa... "questa è la mia casa e io non l'abbandonerò mai."

Carlo Lucarelli



SITUAZIONE DEL SISMA DAL PUNTO DI VISTA DEI PEDIATRI 4 GIUGNO 2012

Carissimi tutti, in previsione di un incontro ravvicinato del Consiglio a proposito della situazione delle popolazioni della Bassa, desidero informarvi su come ci siamo mossi e ci muoviamo noi Pediatri. Utilizzando i nostri colleghi che operano in luogo, molti dei quali hanno perso casa ed ambulatorio, cerchiamo di creare dei turni di presenza nei vari campi allestiti. Molti dei colleghi che operano nei vari gruppi di intervento non hanno una competenza pratica con i bambini, specialmente i più piccoli. Credetemi, sono stato tutto ieri a S. Possidonio, vicino alle zone di origine di mia moglie, dove un tempo avevamo una casa. Sono tante le persone bisognose di aiuto, tanti gli extracomunitari, tanti i bambini, alcuni dei quali molto piccoli. Ero con la Croce Rossa Toscana e con tanti altri volontari: con il mio collega di Concordia, con le due dottoresse di MG, con due specializzande alle quali nel pomeriggio si è unita un'altra giovane collega infettivologa, con infermieri e altro persona-

le sanitario. Non saremo mai abbastanza! Certo per noi è più facile organizzarci perchè siamo in numero esiguo e forse perchè saltiamo tutta la burocrazia. Abbiamo quindi già turni per circa dieci giorni, con continuità costante giornaliera. Di notte ci sono i colleghi medici delle varie organizzazioni. Quello che ritengo sia la cosa più importante è che si sentano vivi, aiutati, confortati, anche se a volte sono loro che ci danno una lezione di vita inimmaginabile. Un'anziana signora, che voleva provarsi la pressione e che chiedeva se ci fosse il "suo" medico, ha riso quando ha saputo che ero Pediatra, ma ha sorriso quando ha saputo che era un'amica di mia suocera. Ho fatto in tempo a tornare, dopo tante scossette, per "beccarmi" quella più tosta della sera! Vi dirò se e cosa dovesse servire. S.Possidonio è uguale a tutti gli altri campi, e mi dicevano che ce ne sono tanti. A presto.

Paolo Martone



Chiesa del mulino S. Giuseppe artigiano, San Felice sul Panaro (foto del Dott. Valter Turchi)



LA SOLIDARIETÀ VIAGGIA SUL WEB

SENZA TITOLO 8 GIUGNO 2012

Carissimi,
desidero informarvi che oggi pomeriggio mi sono recato nelle aree interessate dal sisma. Ho visitato San Felice, Medolla e Mirandola. La situazione è molto grave, è inutile nasconderselo. Molta gente sta andando via, lascia la casa e sceglie altri posti più sicuri. Le case hanno tutte le imposte chiuse, tende e roulotte sono sparse dappertutto. Ho visitato a Mirandola un campo medico avanzato dove erano presenti alcuni nostri colleghi mmg che stavano lavorando in una tenda con un caldo insopportabile. Ho parlato col collega Bompani che era visibilmente provato. Vedere l'ospedale di Mirandola che è danneggiato nella parte "nuova" è stato un colpo al cuore. Le tende non sono particolarmente fresche e stare lì sotto per ore è francamente difficile. Ho incontrato Doriano Novi a San Felice e Nunzio Borelli a Medolla. Nunzio mi è parso molto provato: è infatti rimasto senza casa e senza ambulatorio e le condizioni di lavoro appaiono molto

precarie. Su tutto aleggia lo spettro dell'esodo delle persone che depaupererebbe il territorio di risorse umane e potenzialità lavorative. Lascio a voi immaginare la ricaduta di tale fenomeno sull'attività di tutti i medici perchè il problema investe davvero tutti: pediatri, mmg, ospedalieri e dentisti. Occorre uno sforzo congiunto per riportare almeno un pò di serenità nei nostri colleghi così duramente provati da questo evento. Intanto lunedì arriveranno i container. Certo, vedere i centri storici recintati e presidiati dalle forze dell'ordine e visitare queste strutture sanitarie dove mancano magari i pannoloni per gli anziani allettati e cateterizzati o dove pile intere di bottiglie di acqua minerale stazionano esposte al sole, fa pensare molto alla reale importanza delle cose nella nostra vita. Nel tornare a casa, confesso, ho fatto molta fatica a trattenere le lacrime.

*Ciao a tutti
D'Autilia*



Finale Emilia - Rocca Estense (Foto del Dott. Valter Turchi)

LA SOLIDARIETÀ VIAGGIA SUL WEB



MAIL AI CONSIGLIERI DELL'ORDINE 9 GIUGNO 2012

Ciao a tutti.

Mi scuso della mia assenza di ieri sera, avevo un impegno programmato da tempo.

Ignoro i contenuti del Consiglio di ieri, però vorrei comunque riportarvi anche il mio contributo.

Sono stato al campo di San Possidonio martedì mattina 5 giugno come specializzando di supporto al MMG. Grazie anche all'aiuto dell'Ufficio Scuole di Specializzazione è stata attivata una convenzione che permette ai medici in formazione specialistica di poter dare il proprio contributo nei campi delle aree terremotate, facendolo risultare come attività formativa; pertanto, con il permesso dei Direttori di Scuola di Specializzazione, per noi è possibile dare un aiuto e farcelo riconoscere come attività professionalizzante.

Il dr. Giuseppe Licitra, specializzando di igiene, fa parte del nucleo operativo che gestisce l'area medica dei campi delle zone terremotate. Grazie a lui è stato attivato un turno di guardia diurna in appoggio ai MMG nel campo di San Possidonio della CRI Toscana, gestito interamente da noi specializzandi.

Il turno che ho fatto io, però, è stato essenzialmente superfluo, cioè la quantità di pazienti era tale da poter essere gestita in maniera assolutamente autonoma dal MMG; mi è stato detto che era il primo giorno di "pseudo-tranquillità". Pertanto ci siamo accordati così: d'ora in poi noi specializzandi cercheremo di coprire solamente le giornate di sabato e domenica per dare un po' di respiro ai MMG.

Questione diversa quella dei pediatri: il 50% di pazienti presentatisi nella giornata di martedì mattina erano bambini. Da quel che ho capito il pediatra Dr. Costa ha la possibilità di far turnare specializzandi di pediatria e pediatri affiancando i MMG, che così sarebbero sgravati dai pazienti pediatrici durante la settimana. La situazione gravosa, pertanto, alla luce di quel che ho potuto toccare con mano, si sta in parte risolvendo, per lo meno a San Possidonio. Proprio martedì mattina è stato allestito un container ambulatorio, sicuramente più dignitoso della tenda "promiscua".

Volevo anche riportarvi l'impressione riferitami dal MMG Dr.ssa Testi con la quale ho turnato: sembra che gli sfollati delle tendopoli stiano in parte diminuendo, perchè molti stanno trovando altre soluzioni alle tende. Ma questa, ripeto, è solo un'impressione, da confermare.

Matteo d'Arienzo

SITUAZIONE DEL SISMA DAL PUNTO DI VISTA DEI PEDIATRI 10 GIUGNO 2012

Ieri sono ritornato al Campo di S. Possidonio "La Torre" perchè è quello con più bambini, circa 80!! E' arrivato un container medico con aria condizionata (mi hanno detto da due giorni!!) e alle ore 14 un altro container pediatrico, nuovo!! Peccato che quando sono andato via alla sera non avessero ancora collegato l'impianto elettrico, perchè il capo-campo doveva fare domanda al Sindaco, aspettare la risposta e forse un elettricista del comune, se ho ben capito. I colleghi che lavorano ora sono un po' più sollevati, ma forse solo perchè la C.R.I. Toscana è ben organizzata. Tutti, MMG. Pediatri, di Modena e una collega in pensione della Lombardia (da tre giorni col suo camper e col marito!!), giovani specializzandi, si prodigano ben oltre le loro forze, anche se gli ospiti del campo, in maggioranza extracomunitari, sono di difficilissima gestione e già compaiono i primi segni di insofferenza. E' vero quanto dice Nicolino sulla fuga della gente, ma penso che noi siamo e saremo sempre



LA SOLIDARIETÀ VIAGGIA SUL WEB

un punto di riferimento. Ho visto anche dei tenui spiragli di miglioramento e una speranza della gente che non possiamo far spegnere. Questo sarebbe ben peggio del terremoto!! A tutti quelli che vivono e lavorano, pur nelle difficoltà, e che abbiamo costretto ad andare a casa a riposare con i loro cari, almeno per qualche ora, non ci sono parole sufficienti per esprimere la nostra riconoscenza. La gente vuole fatti, non la carità pelosa di qualche politico; e non vuole sentirsi abbandonata. E servono anche infermieri, che noi abbiamo chiesto per poi sentirci dire che "si sarebbero riuniti per pensarci". NON C'E' TEMPO!!!! E allora il nostro esempio, cioè IL FARE, L'ASCOLTARE, IL NON MOLLARE, sono per tutti uno stimolo a continuare. Ci hanno chiesto perchè stiamo con loro anche se non siamo inseriti in strutture organizzate, perchè rinunciamo al riposo, perchè non aspettiamo le VIE UFFICIALI della burocrazia. Io penso perchè vorrei, qualora fossi al loro posto, che gli altri si comportassero così. Non si è medici solo perchè si è superato un esame!!! Con sempre maggior affetto Paolo Martone. E poi piangere non è sempre segno di debolezza.

Paolo Martone

ROVERETO 20 GIUGNO 2012

Il turno di ambulatorio di domenica mattina, 17 giugno, non è stato difficile dal punto di vista professionale (prevalentemente ipotensioni, una lipotimia un po' più impegnativa, una virosi, qualche ricetta e una signora con un callo formidabile).

Ma c'era un caldo terribile, sotto la tenda, e trattare le ipotensioni col calore ...

E, soprattutto, c'era la triste sconsolata disperazione della gente. Chi era stato sfollato in collina, chi veniva dalla tendopoli ai margini del paese, chi vive in una tenda nel giardino di una casa diroccata ed ha avuto oggi un container, ma in mezzo ad un campo, sotto al sole. E chi, per fortuna, ha ancora la casa e non ha paura di entrarci. Perchè ci sono anche quelli che la casa ce l'hanno, e' agibile, ma non riescono a tornare a viverci, e stanno in un camper.



La gente è composta, non si lamenta, non chiede, e questo spaventa perchè può preludere alla rassegnazione. Ma la nostra gente è così. Si dà da fare, non pretende e cerca di risolvere con le proprie forze. Anche i nostri colleghi, ma nel lungo periodo non possono farcela senza un aiuto concreto da parte nostra. Aiuto in termini di tempo, non tanto o non solo di denaro. Dobbiamo aiutarli a superare almeno i primi mesi, l'estate.

Marina Scarpa



LUTTO EDILIZIO 21 GIUGNO

A Cavezzo ,in via don Zucchi n. 9, dove ha sede il mio ambulatorio di circa 60 metri inserito in una palazzina di 3 piani con n 6 appartamenti , si ode un fischio di inizio lavoro:

una grossa pala, con un braccio di circa 25 metri nella sua massima estensione, accarezza il tetto appena rifatto della palazzina ed iniziano a cadere le prime tegole.

Siamo quasi tutti presenti, anche se a debita distanza, e qualche occhio lucido incomincia a vedersi.

Il palazzo ha avuto una agonia di un mese, dopo la prima scossa si era già partiti per la ristrutturazione che doveva iniziare il 29 maggio, ma la seconda scossa esattamente il 29 ne ha decretato la sorte; poi sono partite tutte le pastoie ed indecisioni burocratiche: chi paga la demolizione? a quando i lavori? quale ditta? dove sono le ordinanze di demolizione?

E siamo giunti al 21 giugno.

A parte tutti i ricordi, gli investimenti e le ore dedicate in quello spazio di 60 metri, alla ristrutturazione eseguita circa 10 anni or sono, al mutuo ancora da finire di pagare e bloccato fino al 30-09-2012, mi dico che poi alla fine è solo un lutto edilizio, che nella tragedia sono stato un fortunato avendo la casa dove abito in ottimo stato, che ecc....ecc...

E allora penso di non assistere più a quella demolizione e me ne vado, e mentre saluto tutti vengo abbracciato da Mirella che è sempre stata una inquilina di poche parole e con saluti molto rari e mi dice in un orecchio: "Giovanni la faremo più bella"

Giovanni Razzaboni

LUTTO EDILIZIO 22 GIUGNO

Caro Giovanni,

siamo tutti destinati prima o poi a dover abbandonare, in maniera volontaria o involontaria più o meno traumatica, "spazi affettivi" che si erano creati.

La porta di quel tuo ambulatorio si è chiusa per sempre il 29 maggio, la "porta affettiva" impiegherà qualche giorno in più a chiudersi.

L'importante è che in breve tempo tu possa aprire la porta del TUO nuovo ambulatorio.

*con grande affetto
Alberto Morellini*



L. Arginelli

A cura di Lodovico Arginelli

LOSCHI BERNARDINO

Figlio del pittore parmense Iacopo D'Ilario e di Lucrezia De'Grossi, nacque probabilmente a Parma, in data non nota che va collocata intorno al 1460 e si trasferì a Carpi con il padre e il fratello Cosimo, anch'egli pittore. Morì a Carpi il 27 maggio 1540.

Le fonti non ci informano dell'educazione artistica ricevuta dal Loschi, anche se si può pensare che il padre, già pittore affermato, avesse svolto un ruolo di grande importanza.

È documentato al servizio di Alberto III Pio, signore di Carpi, dal 1500 in poi, ma vi lavorò probabilmente già dall'ultimo decennio del quattrocento. La sua pittura rivela tratti della cultura parmense e modenese della fine del quattrocento, con alcune influenze del Mantegna.

Da Alberto Pio ebbe l'incarico di sovrintendere, assieme all'architetto Baldassarre Tommaso Peruzzi, alle fabbriche della Chiesa della Sagra, del

Duomo, della Chiesa di San Niccolò ed ai lavori del lato nord-est del castello (detto anche Palazzo del Pio), e del relativo cortile.

In collaborazione con Giovanni del Sega decorò ed affrescò la Cappella Alberto Pio.

Gli sono attribuite anche le decorazioni ad affresco della cupola della Chiesa di San Niccolò e delle sale di Mori e del Principe del Castello.

Tra le prime opere eseguite al suo arrivo in città, attribuitegli su base stilistica, si deve collocare una piccola tavola devozionale del Museo Civico di Carpi, con la Gloria di San Nicola da Tolentino ed i confratelli, eseguita con ogni probabilità poco dopo il 1495, anno della costituzione in Carpi della confraternita di San Nicola e della realizzazione dell'omonima chiesa.

Nel 1500 firmò ("Bernardinus Luscus/Parmensis Carpi/incola/pictor ill.dd Alberti Pii Carpi/1500"), il tritico dell'incoronazione della Vergine con i SS. Felice e Geminiano, eseguito per la compagnia dell'Incoronata Vergine Maria di San Felice, (San Felice sul Panaro, Chiesa Parrocchiale), opera fondamentale per l'analisi artistica del Loschi, che dimostra l'eclettismo della sua formazione tra ambiente parmense, influenze ferraresi mantegnesche e veneziane (in copertina con la fotografia del salvataggio dell'opera da parte dei vigili del fuoco nel devastante sisma che ha colpito la Bassa modenese).

Nel 1501, un documento attesta che ricevette la dote della moglie Margherita Dolcibelli.

Il 23 gennaio 1505 faceva testamento chiedendo di essere sepolto nella Chiesa di San Niccolò di Carpi.

A questa data il padre Iacopo era già morto, ed il Loschi risulta avere quattro figlie; ciò lascia supporre che potesse essere sposato già da tempo.

Altre sue opere:

"Tavola con la Natività, i SS. Giovanni Battista e Giovanni Evangelista" – Carpi – Museo Civico;

"Affresco raffigurante una Natività, Angeli e San Giovanni Evangelista" - originariamente nella Chiesa della Sagra - trasportato nel 1914 al Museo Civico di Carpi;

"Natività e i SS. Girolamo e Giovanni Battista" – Museo Civico di Carpi;

"San Rocco" – Carpi – Chiesa di San Niccolò;

"Ritratto di Alberto Pio" – conservato nella National Gallery di Londra – datato 1512;

"Madonna con Bambino" – affresco precedentemente ritenuto opera del cremonese Francesco Tacconi – Chiesa della Badia di Santa Maria della Neve a Torrechiara – eseguito attorno al 1497;

"Madonna con Bambino, Agostino e San Nicola da Tolentino" – Modena – Galleria Estense;

"Madonna col Bambino" – Carpi Museo Civico;

"Madonna dei ponticelli" – San Marino di Carpi – Santuario della madonna dei Ponticelli.

ATTIVITÀ DELL'ORDINE

SEDUTA DI CONSIGLIO DIRETTIVO - lunedì 14 maggio 2012

Il giorno lunedì 14 maggio 2012 – ore 21,00 - presso la sala delle adunanze di quest'Ordine si è riunito il Consiglio Direttivo.

Sono presenti:

Presidente	Dott. Nicolino D'Autilia
Vice-Presidente	Dott. Beniamino Lo Monaco
Consigliere Segretario	Dott. Paolo Martone
Tesoriere	Dott. Antonino Addamo

Consiglieri: Dott. Lodovico Arginelli, Dott. Paolo Barani, D.ssa Loretta Boiani, D.ssa Mara Bozzoli, Dott. Raffaele Bruni, Dott. Luca Carteri, Dott. Adriano Dallari, Dott. Stefano Reggiani, Prof. Francesco Rivasi, Dott. Francesco Sala.

Consiglieri odontoiatri: Dott. Roberto Gozzi, Dott. Vincenzo Malara.

Assente giustificato: Dott. Gianluca Abbati

per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta di Consiglio Direttivo del 23.4.2012;
2. Variazioni agli Albi professionali;
3. Comunicazioni del Presidente;
4. ENPAM: news (Addamo);
5. Vicenda prescrizione farmaci dei MMG e PLS (Sala);
6. Iniziativa ISDE-Ordine su Monitor: report del workshop del 5.5.2012.
I programmi per il futuro;
7. Commissione di Bioetica: prime indicazioni per l'attività futura (Sala);
8. Commissione Pari opportunità: prime indicazioni di lavoro (Bozzoli);
9. Proposta di istituzione un "Gruppo medici per la legalità" (D'Autilia, Olivi);
10. Delibere amministrative (Addamo);
11. Pubblicità sanitaria (Reggiani);
12. Varie ed eventuali.

Albo Medici Chirurghi

Prima iscrizione		N. iscrizione
ACCARDI	FABRIZIO	6696
Iscrizioni		
ARAPOGLU	TEODORA	6697
BARRON TELLO	MANUEL MARIA	6698
BONATTI	RUBES	6699
Iscrizione per trasferimento		
DI GIROLAMO	MARIA	6700
VIOLA	MASSIMO	6701
Cancellazione		
FUERTES ZARATE	ANA	6602
PRADELLI	JOHN MAURICIO	4914

SEDUTA DI CONSIGLIO DIRETTIVO - martedì 22 maggio 2012

Il giorno martedì 22 maggio 2012 – ore 21,15 - presso la sala delle adunanze di quest'Ordine si è riunito il Consiglio Direttivo.

Sono presenti:

Presidente	Dott. Nicolino D'Autilia
Vice-Presidente	Dott. Beniamino Lo Monaco
Consigliere Segretario	Dott. Paolo Martone
Tesoriere	Dott. Antonino Addamo

Consiglieri: Dott. Lodovico Arginelli, Dott. Paolo Barani, D.ssa Mara Bozzoli, Dott. Luca Carteri, Dott. Stefano Reggiani, Prof. Francesco Rivasi, Dott. Francesco Sala.

Consiglieri odontoiatri: Dott. Roberto Gozzi, Dott. Vincenzo Malara.

Assenti giustificati: Dott. Gianluca Abbati, Dott. Raffaele Bruni, D.ssa Loretta Boiani, Dott. Adriano Dallari

per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale del 14 maggio 2012;
2. Situazione determinata dal terremoto del 20 maggio: focus del presidente e proposte.
3. Delibere amministrative (Addamo).

SEDUTA DI CONSIGLIO DIRETTIVO - giovedì 7 giugno 2012

Il giorno giovedì 7 giugno 2012 – ore 21,15 - presso la sala delle adunanze di quest'Ordine si è riunito il Consiglio Direttivo.

Sono presenti:

Presidente	Dott. Nicolino D'Autilia
Vice presidente	Dott. Beniamino Lo Monaco
Consigliere Segretario	Dott. Paolo Martone
Tesoriere	Dott. Antonino Addamo

Consiglieri: Dott. Gianluca Abbati, Dott. Lodovico Arginelli, Dott. Paolo Barani, Dr.ssa Loretta Boiani, Dr.ssa Mara Bozzoli, Dott. Raffaele Bruni, Dott. Luca Carteri, Dott. Adriano Dallari, Dott. Francesco Sala.

Consiglieri odontoiatri: Dott. Roberto Gozzi, Dott. Vincenzo Malara.

Collegio revisori dei conti: Dott. Michele Cinque, Dott. Luigi Bertani (supplente).

Assenti giustificati: Dott. Stefano Reggiani, Prof. Francesco Rivasi.

Assenti giustificati per i revisori dei conti: Dott. Roberto Olivi Mocenigo, Dott. Matteo D'Arienzo.

per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Emergenza terremoto: criticità e soluzioni; ruolo dell'Ordine dei Medici, della FNOMCeO e dell'ENPAM;
2. Approvazione verbale seduta di Consiglio del 22.5.2012;
3. Variazioni agli albi professionali;
4. Delibere amministrative (Addamo);
5. Delibere di pubblicità sanitaria;
6. Delibere del personale;
7. Varie ed eventuali.

ATTIVITÀ DELL'ORDINE

SEDUTA DI CONSIGLIO DIRETTIVO - mercoledì 20 giugno 2012

Il giorno mercoledì 20 giugno 2012 – ore 21,00 - presso la sala delle adunanze di quest'Ordine si è riunito il Consiglio Direttivo.

Sono presenti:

Presidente	Dott. Nicolino D'Autilia
Vice presidente	Dott. Beniamino Lo Monaco
Tesoriere	Dott. Antonino Addamo

Consiglieri: Dott. Gianluca Abbati, Dott. Lodovico Arginelli, Dr.ssa Loretta Boiani, Dr.ssa Mara Bozzoli, Dott. Raffaele Bruni, Dott. Adriano Dallari, Dott. Stefano Reggiani, Prof. Francesco Rivasì, Dott. Francesco Sala.

Collegio revisori dei conti: Dott. Matteo D'Arienzo, Dott. Roberto Olivi.

Assenti giustificati: Dott. Paolo Barani, Dott. Luca Carteri, Dott. Roberto Gozzi, Dott. Paolo Martone, Dott. Vincenzo Malara.

Assenti giustificati per revisori dei conti: Dott. Bertani Luigi, Dott. Cinque Michele.

per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale seduta di Consiglio del 7 giugno 2012;
2. Variazioni agli albi professionali;
3. SISMA: aggiornamento della situazione e proposte (Ordine medici Modena, FNOMCeO, ENPAM e ONAOSI);
4. Consiglio Nazionale ENPAM del 30 giugno 2012 (Addamo);
5. Proposta di istituzione di un "Gruppo medici per la legalità" (D'Autilia, Olivi);
6. Delibere amministrative (Addamo);
7. Delibere di pubblicità sanitaria;
8. Delibere del personale;
9. Varie ed eventuali.

Albo Medici Chirurghi

Iscrizione

FINI MATTEO

N. iscrizione

6704

SEDUTA DI COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI - lunedì 7 maggio 2012

Il giorno lunedì 7 maggio 2012 - ore 21,45 - presso la Sala delle adunanze dell'Ordine si è riunita la Commissione Albo Odontoiatri.

Sono presenti:

D.ssa Francesca Braghiroli, Dott. Mario Caliendo (segretario), Dott. Roberto Gozzi (presidente), Dott. Vincenzo Malara, Prof. Mario Provvisionato.

per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale CAO del 27.3.2012;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Riforma della professione;
4. Programma di lavoro per il triennio 2012-2014: aggiornamento e formazione, pubblicità sanitaria;
5. Valutazione vicende disciplinari;
6. Opinamento eventuali parcelle odontoiatriche;
7. Varie ed eventuali.

SEDUTA DI COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI - martedì 29 maggio 2012

Il giorno martedì 29 maggio 2012 - ore 8,45 - presso la Sala delle adunanze dell'Ordine si è riunita la Commissione Albo Odontoiatri.

Sono presenti:

D.ssa Francesca Braghiroli, Dott. Mario Caliendo (segretario), Dott. Roberto Gozzi (presidente), Dott. Vincenzo Malara, Prof. Mario Provvisionato.

per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale CAO del 7.05.2012;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Programmazione aggiornamento professionale autunno 2012;
4. Valutazione vicende disciplinari;
5. Opinamento eventuali parcelle odontoiatriche;
6. Varie ed eventuali.

SEDUTA DI COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI - mercoledì 20 giugno 2012

Il giorno mercoledì 20 giugno 2012 - ore 20.30 - presso l'Hotel La Cantina di Medolla (Mo) si è riunita la Commissione Albo Odontoiatri.

Sono presenti:

D.ssa Francesca Braghiroli, Dott. Mario Caliandro (segretario), Dott. Roberto Gozzi (presidente), Dott. Vincenzo Malara, Prof. Mario Provvisionato.

per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Incontro con i colleghi odontoiatri terremotati: emergenza sisma; criticità e soluzioni per il servizio odontoiatrico.

NOTE TRISTI:

La Direzione del Bollettino, a nome di tutti i medici della provincia, formula le più sentite condoglianze:

Alla famiglia per il decesso del Dott. Carlo Lucchi.

Alla famiglia per il decesso del Prof. Salvatore Russo.

Il 17 giugno 2012 all'età di 87 anni, si è spento il Prof. **Salvatore Russo** che è stato per molti anni consigliere dell'Ordine dei medici di Modena. Specialista in radiologia, aveva rappresentato per anni i colleghi della medicina convenzionata esterna, sia in ambito locale e regionale sia in quello nazionale. Alla famiglia del collega scomparso i sentimenti di vicinanza di tutto il Consiglio dell'Ordine.



Scegli
la tua Salute

HESPERIA

Un nome affermato
nella realtà sanitaria nazionale.
Un grande Gruppo attento
ai minimi dettagli.
La più moderna forma
di tutela della salute.
Uomini e tecnologie di spicco
a Vostra disposizione.
Ospedale privato accreditato
polispecialistico di Alta Specialità.

Sede distaccata
della Scuola di Specializzazione
in Cardiocirurgia dell'Università degli
Studi di Bologna.

Sede europea dell'Arizona Heart Institute
altamente specializzato in Cardiocirurgia
Cardiovascolare ed Endoluminale.

Centro Diagnostico multidisciplinare
d'avanguardia.

Un dubbio pressante,
una esigenza immediata:
rivolgeti all'HESPERIA.
La soluzione esiste.



HESPERIA HOSPITAL
OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO
POLISPECIALISTICO DI ALTA SPECIALITÀ

Via Arquà, 80/A - 41100 Modena
Tel. 059.449.111 - Fax 059.39.48.40
Direttore Sanitario Dr. Stefano Reggiani
Medico Chirurgo Specialista in Cardiologia
ed Igiene e Medicina Preventiva
www.hesperia.it



SINCERT



EXACTA s.r.l.
POLIAMBULATORIO

Via Medaglie d'Oro 63 - 41124 Modena
Tel. 059 30 22 65 - Fax 059 44 16 88
e-mail: info@poliambulatorioexacta.it
www.poliambulatorioexacta.it

Visite Specialistiche

Ecografia
Ginecologia
Dermatologia
Allergologia
Ematologia
Endocrinologia
Medicina del Lavoro

Laboratorio di Analisi

Chimico-Cliniche / Microbiologiche
e Sezioni Speciali

Orario prelievi: 7.00 / 10.45
dal Lunedì al Sabato.

Listino Prezzi: Tariffario Minimo del S.S.N.
Esami Eseguiti in Sede.
Prelievi a Domicilio.

